



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA

Presidio della Qualità

**LINEE GUIDA
SULLA PROGETTAZIONE DEI CORSI DI STUDIO**

(Approvate dal Presidio della Qualità in data 26 ottobre 2017)

Sommario

1. PREMESSA	3
2. RIFERIMENTI	3
3. INDICAZIONI A LIVELLO EUROPEO E NAZIONALE.....	4
4. DEFINIZIONI [7].....	7
5. PROGETTAZIONE E RIPROGETTAZIONE DEL CDS.....	7
A. ESPLICITAZIONE DELLA RAGIONE STRATEGICA DELLA PROPOSTA DI ATTIVAZIONE.....	8
B. ANALISI DELLA DOMANDA DI FORMAZIONE E CONSEGUENTE DEFINIZIONE DEL PROFILO DEL LAUREATO E DELL'OFFERTA DIDATTICA	9
B.1 Definizioni e finalità della consultazione.....	9
B.2 Organo o soggetto accademico che effettua la consultazione	10
B.3 Soggetti da consultare.....	11
B.4 Come organizzare la consultazione	11
B.5 Oggetto della consultazione	12
B.6 Rendicontazione delle consultazioni.....	13
B.7 I risultati delle consultazioni: il profilo professionale del laureato e l'offerta formativa	14
C. ANALISI DELLA SOSTENIBILITA' ESTERNA.....	15
C.1 Definizioni e finalità dell'analisi	15
C.2 Organo o soggetto accademico che effettua la consultazione	15
C.3 Come organizzare l'analisi	15
C.4 Oggetto dell'analisi	15
C.5 I risultati dell'analisi	16
D. ANALISI DELLA SOSTENIBILITA' INTERNA.....	16
E. DEFINIZIONE DEI SERVIZI CONNESSI ALL'ESPERIENZA DELLO STUDENTE	17
F. SINTESI DEI VANTAGGI COMPETITIVI	17
G. REVISIONE.....	17
6. RIEPILOGO DELLA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER ACCREDITAMENTO INIZIALE CDS DI NUOVA ATTIVAZIONE	18
7. VERIFICA DEL DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE.....	18
APPENDICE 1	19
APPENDICE 2	23
APPENDICE 3	24

1. PREMESSA

Le presenti Linee guida sono finalizzate a fornire alle strutture didattiche un quadro di riferimento per la progettazione dell'offerta formativa ed a garantire che la stessa sia:

- rispondente alla normativa nazionale, alle disposizioni ministeriali e agli indirizzi ANVUR;
- sviluppata sulla base delle necessità complessive della società e del contesto di riferimento, tenendo conto della centralità degli studenti, delle loro esigenze e dei processi di apprendimento;
- definita in modo coerente con gli obiettivi strategici di Ateneo tradotti nel documento di programmazione strategica triennale;
- descritta in modo trasparente ed esaustivo per consentire all'utenza di scegliere consapevolmente in funzione delle proprie esigenze e aspettative e di programmare al meglio il proprio percorso formativo;
- monitorata costantemente sotto il profilo dell'efficacia dei percorsi di formazione;
- aggiornata per riflettere le conoscenze disciplinari più avanzate.

Le presenti linee guida sono state redatte tenendo conto della normativa nazionale, delle indicazioni ministeriali e delle direttive ANVUR, dei regolamenti di Ateneo, nonché della Politica per la Qualità.

2. RIFERIMENTI

1. DM. n. 270/2004 Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509
http://www.miur.it/0006Menu_C/0012Docume/0098Normat/4640Modifi_cf2.htm
2. D.Lgs. n. 19/2012 Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240
http://www.anvur.org/attachments/article/26/2.%20Dl%2019_2012.pdf
3. DM n. 635 del 08.08.2016 Linee generali di indirizzo della programmazione delle Università 2016-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati
<http://attiministeriali.miur.it/anno-2016/agosto/dm-08082016.aspx>
4. DM Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio prot. 987 del 12.12.2016, in sostituzione del DM n. 47, in merito alla disciplina dell'accREDITamento iniziale e periodico della sede e dei CdS, valutazione periodica e relativi allegati A, B, C, D, E
<http://attiministeriali.miur.it/anno-2016/dicembre/dm-12122016.aspx>

5. Nota MIUR prot. 30375 del 16.12.2016 su procedure e tempistiche RAD e SUA-CdS a.a. 2017/2018, per nuove istituzioni e modifiche di ordinamento
<https://www.univr.it/documenti/Documento/allegati/allegati202503.pdf>
6. CUN - Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici (A.A. 17/18) del 16.12.2016
https://www.cun.it/uploads/4088/Guida_2017_2018.pdf?v=
7. Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi Di Studio Universitari Linee Guida - versione del 10/08/2017 http://www.anvur.org/attachments/article/26/LG_AVA_5-5-17_revisione_1~.pdf
8. Decreto MIUR prot. 249 del 2.2.2017 su scadenze SUA-CdS a.a. 2017-2018
<https://www.univr.it/documenti/Documento/allegati/allegati082045.pdf>
9. DM 285 del 3.2.2017 di modifica al DM n. 987
file:///C:/Users/UniPG/Downloads/MIUR_DM_n285_3feb2017.pdf
10. Linee guida per l'accREDITamento iniziale dei Corsi di studio di nuova attivazione da parte delle CEV, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del DM 987/2016 (versione 13/10/2017)
www.anvur.org/attachments/article/26/LineeGuida_AccREDITamento~.zip
11. Regolamento Didattico di Ateneo <http://www.unipg.it/ateneo/statuto-e-regolamenti>
12. Regolamento Generale di Ateneo <http://www.unipg.it/ateneo/statuto-e-regolamenti>
13. Statuto dell'Università degli Studi di Perugia <http://www.unipg.it/ateneo/statuto-e-regolamenti>
14. European Standard and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area (2015) http://www.processodibologna.it/wp-content/uploads/2015/06/ESG-2015_IT-DEF.pdf
15. CRUI Guida pratica alla progettazione di un Corso di Studio ai sensi del D.M. 270/04
https://www.cruai.it/images/allegati/pubblicazioni/2009/Guida_Pratica_270_def_1203101.pdf
16. Alma Laurea <http://www.alma laurea.it/>
17. MIUR- Anagrafe nazionale degli studenti <http://anagrafe.miur.it/index.php>
18. Descrittori di Dublino <http://www.quadrodeititoli.it/descrittori.aspx?descr=172&IDL=1>
19. Politica per la Qualità dell'Università degli studi di Perugia
http://www.unipg.it/files/pagine/428/Politica_per_la_Qualita_Rev_4_del_27_6_2014.pdf
20. Note di compilazione della SUA CdS a.a. 2017/2018
http://www.unipg.it/files/pagine/1183/definitivo_rev_2_del_9.3.2017_note_compilazione_scheda_sua_cds_17_18-.pdf

3. INDICAZIONI A LIVELLO EUROPEO E NAZIONALE

Il **D.M. 270/2004** [1], all'art. 11, comma 4, stabilisce che *“Le determinazioni di ogni Ordinamento Didattico dei Corsi di Studio, sono assunte dalle Università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali”*.

Le European Standard and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area (2015)

[14] raccomandano ai CdS di dotarsi di un meccanismo formale per l'approvazione, la revisione periodica ed il monitoraggio dei loro CdS, volto a soddisfare i bisogni dello studente e della società.

Il **Documento ANVUR** [7] prevede:

- al punto di attenzione R1.B.3 – Progettazione e aggiornamento dei CdS - quanto segue: *“In conformità con le ESG 2015, all'Ateneo è richiesto di garantire che i CdS siano progettati ed erogati in modo da incentivare gli studenti ad assumere un ruolo attivo nei processi di apprendimento, contribuendo a stimolarne la motivazione, l'autonomia e il coinvolgimento nei processi di apprendimento. Le verifiche del profitto riflettono conseguentemente tale approccio.*

È anzitutto essenziale che l'Ateneo assicuri, in fase di progettazione dei CdS, una considerazione adeguata delle necessità di sviluppo (scientifico, tecnologico, economico e sociale) espresse dalla società e dal contesto di riferimento, individuate anche attraverso consultazioni con una gamma di parti interessate definita in funzione della vocazione e dell'orientamento dei CdS. All'Ateneo si richiede inoltre di garantire che la progettazione dei CdS tenga conto del rapporto fra le competenze scientifiche disponibili e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi formativi. È opportuno che l'Ateneo, considerando la natura dei corsi stessi e le risorse di docenza presenti, indirizzi e assista i CdS nella definizione di modalità di progettazione al fine di garantire la centralità degli studenti e dei loro processi di apprendimento. La realizzazione di questo obiettivo prevede anche un'attenzione verso i diversi livelli di preparazione in entrata, permettendo la scelta di percorsi flessibili. Al fine di garantire il massimo dell'apprendimento per gli studenti, l'Ateneo si accerta che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, anche in relazione ai corsi di Dottorato di Ricerca attivati. Il monitoraggio costante dell'efficacia dei corsi può inoltre essere condotto attraverso la collaborazione tra i CdS e i Dipartimenti e l'interazione con gli interlocutori interni ed esterni. Strumento importante di verifica e di crescita da tenere in considerazione sono gli esiti delle valutazioni ricevute (e.g. da MIUR, ANVUR, CUN, NdV), occasioni utili per rivedere e aggiornare il sistema di AQ dell'Ateneo”;

- al punto di attenzione R3.A1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate - quanto segue: *“In fase di progettazione (e anche in relazione ai successivi cicli di studio) il CdS assicura un'approfondita analisi delle esigenze e potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento. A tal fine il CdS consulta sistematicamente, le principali parti interessate (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, rappresentanti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale, in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente, sia attraverso l'utilizzo di studi di settore. Il CdS in ogni caso deve prevedere un luogo di riflessione (ad esempio un comitato d'indirizzo) coerente con i profili culturali in uscita, che rifletta, approfondisca e fornisca elementi in merito alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati”;*

- al punto di attenzione R3.D2 – Coinvolgimento degli interlocutori esterni - quanto segue: *“Il CdS garantisce interazioni in itinere con le parti interessate, consultate durante la fase di programmazione. Le modalità di interazione riflettono il carattere culturale, scientifico o professionale del corso, sono coerenti con gli obiettivi e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche in relazione ai cicli di studio successivi (compreso il Dottorato di Ricerca). In funzione di tali esigenze, il dialogo viene sviluppato anche con altri interlocutori oltre a quelli inizialmente consultati. Inoltre, qualora gli esiti occupazionali dei laureati risultino poco soddisfacenti, il CdS si avvale dell’interazione con gli interlocutori esterni per accrescere le opportunità lavorative dei propri laureati, creando, ad esempio, occasioni di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altre iniziative di accompagnamento al lavoro”.*

Di seguito si riportano gli “aspetti da considerare” [10] rispetto ai punti di attenzione di cui sopra, con l’indicazione dei relativi quadri SUA-CdS corrispondenti ove presenti.

Punto di attenzione R1.B.3 – Progettazione e aggiornamento dei CdS

L'Ateneo si accerta che la progettazione dei CdS tenga conto delle necessità di sviluppo espresse dalla società e dal contesto di riferimento (scientifico, tecnologico e socio-economico), individuate attraverso consultazioni con una gamma di parti interessate e/o facendo ricorso a studi di settore?
L'Ateneo si accerta che, in fase di progettazione dei CdS, venga valorizzato il legame fra le competenze scientifiche disponibili e gli obiettivi formativi?
L'Ateneo si accerta che i CdS siano progettati ed erogati in modo da incentivare gli studenti ad assumere un ruolo attivo nei processi di apprendimento, contribuendo a stimolarne la motivazione, lo spirito critico, l'autonomia critica e organizzativa?
L'Ateneo si accerta che l'offerta formativa sia costantemente monitorata e aggiornata dai CdS e Dipartimenti e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, anche in relazione alla concatenazione dei cicli, fino ai corsi di Dottorato di Ricerca ove attivati?
L'Ateneo si accerta che nel monitoraggio e nell’aggiornamento dell’offerta formativa i CdS e i Dipartimenti interagiscano con interlocutori esterni e/o facciano ricorso a studi di settore, e tengano conto delle valutazioni ricevute da MIUR, ANVUR, NdV e CPDS?

Punto di attenzione R3.A1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate

In fase di progettazione, sono state approfondite le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?	SUA-CdS: quadri A1a, A1b
Le potenzialità di sviluppo sono state esaminate in relazione all'eventuale presenza di CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, nello stesso Ateneo o in Atenei della regione o di regioni limitrofe, con particolare attenzione ai loro esiti occupazionali? Quali sono le specificità del CdS proposto?	
Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?	SUA-CdS: quadro A2
Se non sono disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore, è stato costituito un Comitato di Indirizzo che rappresenti delle parti interessate? La sua composizione è coerente con il progetto culturale e professionale?	

Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione del CdS, con particolare riguardo alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati, e all'eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi?	
---	--

Punto di attenzione R3.D2 – Coinvolgimento degli interlocutori esterni

Sono state previste interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?	SUA-CdS: quadri B7,C2,C3
Le modalità di interazione in itinere sono coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?	

4. DEFINIZIONI [7]

Profilo culturale e professionale dei laureati nel CdS: figura che si intende ottenere all'uscita dal ciclo formativo, definita – nei suoi principali aspetti scientifici e professionali – attraverso il carattere culturale complessivo della formazione impartita, dalle competenze culturali associate al profilo (scientifico o umanistico) e/o da una o più funzioni in un ambiente di lavoro.

Risultati di apprendimento attesi: insieme delle conoscenze, delle abilità e delle competenze (culturali, disciplinari e metodologiche) definite in sede di progettazione del CdS, che lo studente deve possedere al termine del percorso formativo. Oltre alle due categorie di “conoscenza e comprensione” e “capacità di applicare conoscenza e comprensione” previste dalla SUA-CdS, i risultati di apprendimento attesi includono abilità trasversali individuate come “capacità di giudizio”, “abilità comunicative”, “capacità di apprendimento” (Descrittori di Dublino).

Sbocchi occupazionali: posizioni in cui si prevede che i laureati possano trovare occupazione (per i CdS di primo ciclo possono comprendere anche la prosecuzione in una Laurea Magistrale, per i CdS Magistrali o a Ciclo Unico possono comprendere anche la prosecuzione in un corso post-laurea come il Dottorato di Ricerca o la Scuola di Specializzazione).

Obiettivi formativi specifici del CdS: sintesi degli esiti degli apprendimenti, declinati secondo i Descrittori di Dublino, concorrenti alla realizzazione del profilo culturale e professionale, dettagliate nei risultati di apprendimento attesi e raggiunti attraverso lo svolgimento di un percorso formativo.

5. PROGETTAZIONE E RIPROGETTAZIONE DEL CDS

La progettazione riguarda sia i CdS di nuova istituzione/attivazione da sottoporre ad accreditamento iniziale sia quelli attivi soggetti a revisione.

La progettazione di un CdS è il momento fondante dell'intero processo di istituzione-attivazione del corso stesso ed è una attività rilevante per l'Ateneo in quanto ne definisce l'offerta formativa anche vincolando risorse a specifiche destinazioni per un periodo pluriennale. Tale processo è promosso dalle strutture

didattiche di riferimento (es. Dipartimenti, Consigli di Corso di Studi, Scuola) e quindi approvata dagli organi di governo dell'Ateneo.

La progettazione dovrebbe fondarsi sulla disamina di tre variabili fondamentali (triangolo delle opportunità): parti interessate, concorrenza¹ e risorse interne e si sviluppa in **sette** fasi (A-G).

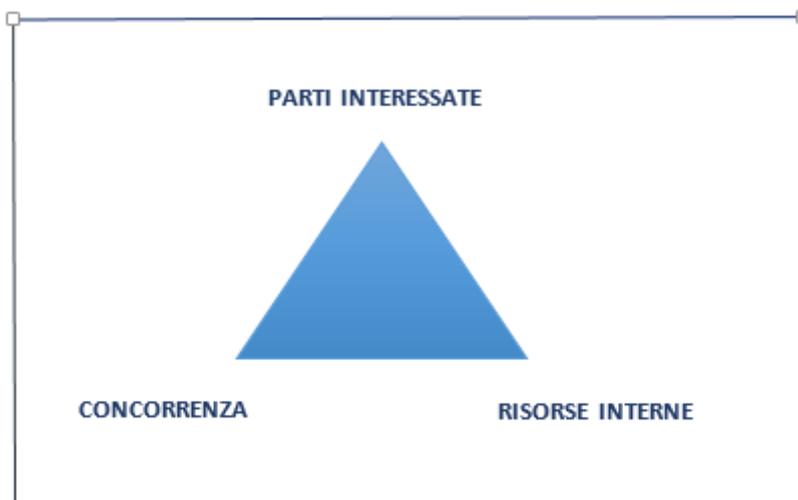


Figura 1 Triangolo delle opportunità

Le sette fasi della progettazione sono le seguenti:

- A. *Esplicitazione della ragione strategica della proposta di attivazione;*
- B. *Analisi della domanda di formazione e conseguente definizione del profilo del laureato e dell'offerta didattica;*
- C. *Analisi di sostenibilità esterna;*
- D. *Analisi di sostenibilità interna;*
- E. *Definizione dei servizi connessi all'esperienza dello studente;*
- F. *Ragioni di attrattività della nuova offerta;*
- G. *Revisione.*

Nel seguito, la descrizione delle caratteristiche di ciascuna fase.

A. ESPLICITAZIONE DELLA RAGIONE STRATEGICA DELLA PROPOSTA DI ATTIVAZIONE

Un corso può nascere o essere riprogettato in funzione di tre ragioni principali:

¹ Per concorrenza si intendono i corsi con intenti formativi simili (seppure diversi nel contenuto) offerti da primarie Università in Italia e/o all'estero.

- 1) coprire un deficit rispetto a specifiche e circostanziate necessità di sviluppo culturale o di formazione espresse dalla società, dal contesto di riferimento o da specifiche parti interessate di particolare rilevanza (focus sulla domanda di formazione);
- 2) aggiungere percorsi formativi innovativi utilizzando le migliori risorse scientifiche presenti in Ateneo (focus su competenze interne);
- 3) ragioni tecniche come, ad esempio, quelle che motivano la rimodulazione dell'offerta formativa a seguito di raccomandazioni dell'ANVUR o del CUN (focus tecnico).

Nonostante la possibile preponderanza di un fattore sugli altri, ciascuna di esse rappresenta un possibile vincolo all'attivazione, secondo quanto stabilito nelle successive fasi di progettazione. In tal senso, occorrerà giustificare la ragione per la quale un fattore risulta preponderante sotto il profilo strategico e dimostrare che esistono i requisiti minimi di sostenibilità relativi ai restanti tre.

Le attività specificamente richieste in caso di progettazione ex-novo di un CdS, anche derivante dalla riconversione, suddivisione e/o accorpamento di precedenti CdS, sono contrassegnate con la lettera **[A]**, mentre sono contrassegnate con la lettera **[B]** quelle strettamente attinenti a corsi esistenti ma rispetto ai quali è richiesta una riprogettazione. In assenza di specifiche indicazioni, le disposizioni si intendono riferite a entrambe le fattispecie.

B. ANALISI DELLA DOMANDA DI FORMAZIONE E CONSEGUENTE DEFINIZIONE DEL PROFILO DEL LAUREATO E DELL'OFFERTA DIDATTICA

La progettazione necessita di un'analisi preliminare delle esigenze del contesto di riferimento, funzionale ai bisogni in continua evoluzione del tessuto socioeconomico ed alla richiesta di competenze professionali della società.

Per analizzare la domanda di formazione si utilizza lo strumento delle consultazioni con le parti interessate. La funzione di tale analisi è diversa a seconda della ragione strategica che viene posta alla base del corso. Nel caso in cui questa riguardi la copertura di un deficit culturale o di formazione, l'analisi della domanda ha una funzione *esplorativa*, orientata all'acquisizione di nuove idee per l'ampliamento dell'offerta didattica. Negli altri casi la funzione è, invece, prevalentemente *confermativa*, ovvero tesa a verificare se l'idea preesistente di costruzione di un nuovo percorso formativo e delle relative figure professionali di sbocco sia compatibile con le esigenze espresse dal mondo del lavoro. L'utilità dell'analisi va, però, oltre la mera conferma, in quanto può offrire numerosi spunti di miglioramento e/o revisione in termini di profilo del laureato, obiettivi di apprendimento del corso, contenuti didattici e modalità di insegnamento.

B.1 Definizioni e finalità della consultazione

Le parti interessate possono includere in particolare: organizzazioni rappresentative della produzione di beni e di servizi e delle professioni, le pubbliche amministrazioni, le associazioni di categoria, le società scientifiche, i centri di ricerca, le istituzioni accademiche e culturali di rilevanza nazionale o internazionale, gli ordini professionali, le imprese di settori affini a quello del CdS, le imprese del terzo settore, il mondo degli studenti ed ex-studenti.

Potrebbe essere una buona pratica istituire un Comitato di indirizzo composto anche da ex studenti che occupano posti di primo piano (almeno a livello nazionale) in professioni ai quali il corso si riferisce. In caso di nuovi corsi si potrà fare riferimento a laureati di corsi similari preesistenti nell'ambito del medesimo Dipartimento. L'istituzione del Comitato di indirizzo diviene imprescindibile nel caso in cui non siano disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore.

Le parti interessate rappresentano interlocutori stabili e organici che consentono un collegamento stretto tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e le linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali/culturali necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, concorrendo quindi a garantire la qualità dell'offerta formativa.

La consultazione è richiesta per la prima volta in fase di progettazione del CdS, quando le parti interessate contribuiscono a orientare le scelte formative adottate dal CdS. Dopo la fase di progettazione del CdS, la consultazione sistematica con le parti interessate è fondamentale per confermare o modificare la programmazione del percorso formativo in coerenza con le tendenze più attuali dei profili professionali richiesti, verificando altresì gli obiettivi formativi e i risultati ottenuti (cfr. punti attenzione sezione 4- Monitoraggio e revisione del CdS presenti nel Modello in appendice 1).

E' pertanto richiesto che la consultazione abbia, in ogni caso, una cadenza prefissata dal CdS in modo tale da essere compatibile con le dinamiche evolutive dei profili formativi dei laureati.

Esempio: Il CdS in XXX a valle della prima serie di incontri con le parti interessate stabilisce, salvo situazioni particolari (es. modifica di ordinamento), di rendere biennali i successivi incontri finalizzati alla revisione delle caratteristiche formative del CdS.

[A] In relazione alle **nuove istituzioni/attivazioni di CdS**, occorre seguire il "Modello ANVUR per la redazione del documento di progettazione del CdS" di cui [10] e riportato in appendice 1.

B.2 Organo o soggetto accademico che effettua la consultazione

Il CdS o, in sua assenza, il Consiglio di Dipartimento sono i soggetti incaricati di portare avanti questa attività, eventualmente in cooperazione con altri CdS e/o dipartimenti affini per profilo professionale dei laureati. Tale attività potrà essere svolta da un Comitato di indirizzo, composto da un numero contenuto di docenti e rappresentanti del mondo delle professioni, delle imprese (o del lavoro, della produzione), della cultura e

della ricerca scientifica e tecnologica. La presenza di un Comitato di indirizzo può contribuire a semplificare, stabilizzare e sistematizzare la prassi delle consultazioni.

B.3 Soggetti da consultare

Nell'ottica di quanto riportato al paragrafo B.1 "Definizioni e finalità della consultazione", per individuare correttamente i soggetti da consultare ed eventualmente includere nel Comitato di indirizzo, ove previsto, sarebbe opportuno identificare in modo coerente le figure professionali che il corso intende formare. Si consiglia, a tale proposito, di nominare uno o più referenti per ciascuna di esse. In tale fase può risultare utile il coinvolgimento di ex studenti che occupano posizioni professionali o manageriali di rilievo, almeno a livello nazionale.

E' importante che i soggetti consultati abbiano un profilo coerente con le scelte strategiche del corso. L'ambito di coinvolgimento può essere territoriale e/o nazionale e/o internazionale. Ad esempio nel caso di un Corso di Laurea internazionale, o con curriculum internazionale o con sbocchi occupazionali prevalentemente in ambito internazionale, non ci si aspetta un focus di interlocuzione locale.

Esempio: il CdS di primo livello in XXX decide di includere fra le proprie parti interessate, oltre i rappresentanti del mondo delle professioni, delle imprese, della cultura e della ricerca, anche i coordinatori dei CdS di secondo livello che rappresentano lo sbocco naturale nel proseguimento degli studi.

[B] I CdS già esistenti dovrebbero includere come parti interessate anche i soggetti con i quali vengono intrattenuti contatti continuativi (ad esempio i soggetti convenzionati per lo svolgimento di tirocini da parte dei laureandi). L'obiettivo degli incontri è, in tale ambito, il riscontro e la verifica dell'acquisizione da parte degli studenti dei risultati di apprendimento previsti dal Corso di Studio.

B.4 Come organizzare la consultazione

Le modalità per effettuare la consultazione con le parti interessate possono variare a seconda del CdS. In generale, si dovrebbe evitare che la consultazione con le parti interessate si trasformi in una mera presentazione delle caratteristiche senza che vi sia un contributo fattivo per il miglioramento delle caratteristiche del CdS. Per questa ragione, è utile e in qualche caso necessario che le parti interessate siano informate prima della riunione attraverso l'invio di materiale istruttorio. Allo stesso modo sarà cura dell'organo che organizza le consultazioni aggiornare la composizione dei soggetti interlocutori al fine di rendere maggiormente efficaci gli incontri.

Si consiglia di prestare attenzione ai seguenti aspetti:

1. individuare gli enti da coinvolgere e i loro referenti, l'organismo o soggetto accademico responsabile delle consultazioni (Comitato di indirizzo o altro) e le modalità e periodicità delle stesse. Gli esiti delle consultazioni con le parti interessate devono essere rendicontati in un documento di registrazione (in generale, verbale del Consiglio del CdS/verbale del Comitato di indirizzo). In appendice 2 è disponibile un esempio di verbale di incontro con le parti interessate.
2. in fase di consultazione occorre porre in discussione anche studi di settore relativi alle professioni dei laureati su base regionale/nazionale/internazionale come, ad esempio, ISFOL, Almalaurea, documenti predisposti dagli ordini professionali o da associazioni di categoria, esiti di indagini effettuate dal CdS, piani formativi di riferimento a livello internazionale (specie per i CdS internazionali o con curriculum internazionale) o con sbocchi occupazionali prevalentemente in ambito internazionale.
3. nel caso in cui una o più parti interessate non possano partecipare fisicamente alle riunioni di consultazione, né prendere parte ad esse per via telematica o tramite propri rappresentanti, è possibile predisporre questionari o altro materiale di indagine da sottoporre loro.

[B] Per i CdS già esistenti, l'obiettivo degli incontri dovrebbe essere anche quello del riscontro e della verifica dell'acquisizione da parte degli studenti dei risultati di apprendimento previsti dal CdS (livello di soddisfazione rispetto a tirocinanti o laureati). E' disponibile un esempio di questionario in appendice 3. Il questionario in oggetto dovrà essere adattato tenendo conto degli obiettivi formativi e della specificità del CdS.

B.5 Oggetto della consultazione

[A] Per le proposte di corsi di nuova istituzione, l'attività di consultazione con le parti interessate interviene sui seguenti aspetti:

- confronto sulle evoluzioni dei profili professionali;
- analisi delle conoscenze, abilità e competenze che dovrebbero caratterizzare i profili professionali individuati;
- proposte di offerta formativa in risposta a quanto emerso dal confronto con le parti e in coerenza con i profili professionali ipotizzati;
- sviluppo degli obiettivi formativi espressi anche in risultati di apprendimento (Descrittori di Dublino) [18];
- individuazione delle attività formative (insegnamenti, tirocini, eccetera) attraverso le quali lo studente acquisisce i risultati di apprendimento e con quali modalità di verifica vengono accertati;

- esplorazione dei bacini di accoglienza dei laureati del CdS e attivazione di protocolli di collaborazione (cooperazione didattica, possibilità di tirocini e stage).

[B] Per i corsi già esistenti, gli aspetti oggetto di consultazione sono, invece, i seguenti:

- verifica della validità/attualità dei profili professionali individuati;
- proposte di modifica dell'offerta formativa in risposta a quanto emerso dal confronto con le parti interessate e in coerenza con i profili professionali individuati;
- revisione degli obiettivi formativi espressi anche in risultati di apprendimento (Descrittori di Dublino) [18];
- revisione delle attività formative (insegnamenti, tirocini, eccetera) attraverso le quali lo studente acquisisce i risultati di apprendimento e con quali modalità di verifica vengono accertati;
- esplorazione di nuovi bacini di accoglienza dei laureati del CdS e attivazione di protocolli di collaborazione (cooperazione didattica, possibilità di tirocini e stage);
- monitoraggio del grado di soddisfazione delle parti interessate sulle competenze dei laureati;
- monitoraggio delle carriere post-universitarie.

L'efficacia della consultazione si riflette nella coerenza tra profili professionali, obiettivi formativi e attività formative del CdS.

B.6 Rendicontazione delle consultazioni

Per dare evidenza e trasparenza delle informazioni raccolte e dei metodi utilizzati nella consultazione con il sistema socio-economico e le parti interessate, si raccomanda di raccogliere, in forma libera o tabellare, le informazioni rappresentate nel grafico che segue:

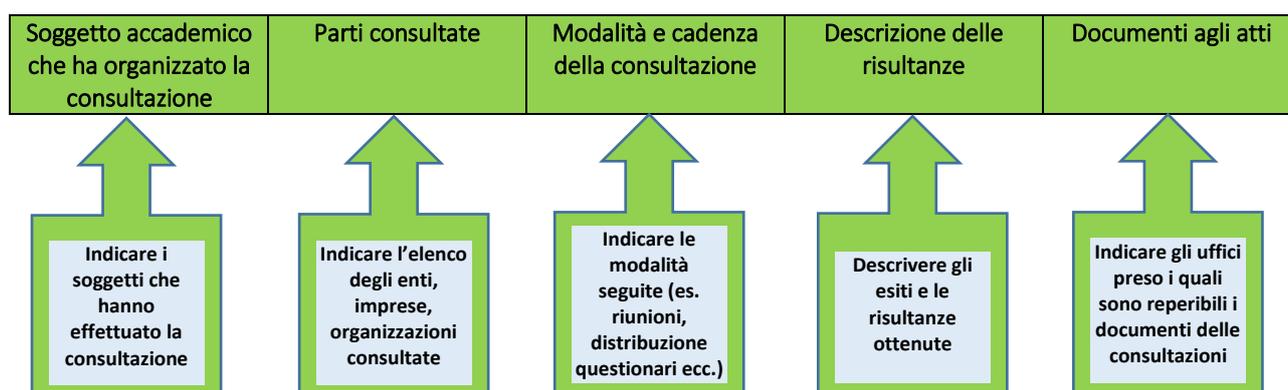


Figura 2 Schema per la rendicontazione

Indipendentemente dalle scelte di rappresentazione, è quindi necessario evidenziare (anche nella SUA-CdS - Quadri A1.a –A.1b. secondo le Note di compilazione della SUA-CdS [20]):

- la data in cui è avvenuta la consultazione;

- l'organo o soggetto accademico che ha effettuato la consultazione;
- la tipologia delle organizzazioni consultate, o direttamente o tramite documenti e studi di settore;
- in caso di consultazione diretta, i ruoli ricoperti dai partecipanti alla consultazione;
- le modalità e la cadenza di studi e consultazioni;
- una descrizione delle risultanze delle consultazioni con indicazione dei collegamenti informatici a verbali o altre evidenze su indagini e decisioni assunte.

B.7 I risultati delle consultazioni: il profilo professionale del laureato e l'offerta formativa

Il Presidente/Coordinatore del CdS e il Consiglio del Corso di Studio, ove presente, sono responsabili di tradurre in azioni concrete i suggerimenti emersi nel corso delle consultazioni. Ciò non significa necessariamente accogliere tutte le istanze derivanti dalle controparti professionali. Il CdS dovrebbe però motivare, in senso strategico, le ragioni per le quali alcune istanze vengono accolte ed altre respinte.

Gli output delle attività di consultazione dovrebbero essere i seguenti:

1. proposta di definizione di un profilo professionale del laureato (con relativi sbocchi occupazionali);
2. proposta di definizione degli obiettivi formativi e dei risultati di apprendimento (conoscenza e capacità di applicare conoscenza e comprensione distinte per aree di formazione, autonomia di giudizio, abilità comunicative e capacità di apprendimento);
3. proposta di definizione dell'offerta formativa.

E' estremamente importante che gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali), declinati per aree tematiche, siano riferibili in maniera chiara e coerente ai profili culturali e professionali dichiarati.

[B] In caso di riprogettazione di un CdS esistente, si dovranno:

- considerare eventuali modifiche ai profili professionali e/o agli obiettivi di apprendimento e/o all'offerta formativa;
- individuare eventuali azioni correttive che emergono dall'analisi e dal dibattito;
- introdurre laboratori/attività formative realizzate direttamente dalle aziende all'interno del CdS;
- organizzare corsi specifici per i docenti al fine di implementare la capacità di trasmissione delle competenze trasversali.

Nei verbali del CdS o, ove questo non sia presente, del Consiglio di Dipartimento, dovrebbe essere esplicitamente dichiarata la relazione tra l'intervento effettuato e la consultazione con le parti interessate.

C. ANALISI DELLA SOSTENIBILITA' ESTERNA

C.1 Definizioni e finalità dell'analisi

L'analisi di sostenibilità esterna si fonda sul confronto rispetto alla concorrenza e alle buone pratiche messe in atto dagli altri Atenei.

L'esigenza di tale analisi, che non riguarda i CdS a programmazione nazionale, è volta a verificare la reale esigenza di nuove istituzioni in relazione all'offerta formativa nazionale attuale.

In questi ultimi casi l'analisi è tesa soltanto ad acquisire consapevolezza del proprio vantaggio competitivo (punti di forza e debolezza). L'esigenza di analizzare la concorrenza è finalizzata ad ottenere spunti di miglioramento del contenuto della propria offerta formativa comprendendo le reali fonti di vantaggio competitivo dei corsi leader.

Le analisi sono richieste per la prima volta in fase di progettazione del CdS. Dopo la fase di vera e propria progettazione del CdS, è richiesto che le analisi siano almeno coerenti alla durata del CdS.

C.2 Organo o soggetto accademico che effettua la consultazione

Il soggetto incaricato di portare avanti questa attività è il CdS il quale può avvalersi di un Comitato ad hoc (*Comitato per l'analisi strategica*) o delegare questa funzione al Comitato di indirizzo, ove costituito.

C.3 Come organizzare l'analisi

Si consiglia di seguire in linea di massima il seguente schema:

1. individuare i corsi da analizzare e i relativi referenti;
2. ricavare, per ciascun corso, le informazioni utili a effettuare l'analisi (si veda oggetto dell'analisi);
3. redigere una scheda di analisi per ciascun corso indagato;
4. stilare un verbale di sintesi.

C.4 Oggetto dell'analisi

L'attività di analisi di corsi concorrenti si basa, come minimo, su alcuni aspetti (da rilevare in relazione all'ultimo anno disponibile) quali ad esempio:

- principali differenze rispetto a profilo dei laureati, obiettivi di apprendimento e offerta formativa;
- numero di studenti iscritti;
- provenienza degli studenti (regione di appartenenza dell'Ateneo, sud, centro, nord);
- tasso degli studenti fuoricorso;

- tasso di job placement a un anno dalla laurea;
- tasso di soddisfazione dei laureati;
- qualità in ingresso, espressa come percentuale degli immatricolati con voto di diploma compreso tra 90 e 100;
- voto medio di laurea;
- elenco degli insegnamenti inclusi nei piani di studio (fondamentali, caratterizzanti e a libera scelta);

Un ulteriore elemento da prendere in considerazione può riguardare la particolarità dell'offerta di servizi agli studenti (da sito web).

Per ciascun corso dovrà essere compilata una specifica scheda contenente le variabili considerate.

Per l'analisi dei dati è possibile consultare Almalaurea, l'Anagrafe nazionale degli studenti, *University*, *statistica.miur.it* e *ustat.miur.it*.

L'analisi delle best practices internazionali potrebbe invece fondarsi, come minimo, sui seguenti aspetti (anch'essi da rilevare in relazione all'ultimo anno disponibile):

- obiettivi formativi e mission del corso;
- elenco degli insegnamenti previsti nei piani di studio;
- particolarità dell'offerta di servizi agli studenti (da sito web).

Per ciascuna delle due analisi (corsi concorrenti e best practices) occorre formulare considerazioni di sintesi.

C.5 I risultati dell'analisi

Le informazioni sui diversi corsi dovrebbero essere raggruppate e sinteticamente rappresentate in un documento.

L'analisi comparative dell'offerta formativa nazionale può portare ad una conferma, ad una revisione o ad un ripensamento delle proposte prodotte a seguito delle consultazioni con le parti interessate. Ultimata la validità dell'analisi competitiva (REVISIONE 1), occorre verificarne la coerenza e la sostenibilità interna (REVISIONE 2).

D. ANALISI DELLA SOSTENIBILITA' INTERNA

L'analisi di sostenibilità interna è orientata alla valutazione dell'adeguatezza delle risorse umane messe in campo per l'erogazione e la gestione del corso, in termini di numerosità e qualificazione dei docenti tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica (quota di docenti appartenenti ai diversi SSD) (cfr. R3.C.1 [7]), nonché di significativa e adeguata attività di ricerca (almeno) quinquennale di livello internazionale (cfr. allegato B [4]).

Inoltre si dovrà tener conto della disponibilità di adeguate strutture di supporto alla didattica (cfr. R3.C.2 [7]).

Per la definizione di tali aspetti è possibile far riferimento anche ai punti di attenzione presenti nel Modello

(sezione 3 – Risorse del CdS) in appendice 1.

E. DEFINIZIONE DEI SERVIZI CONNESSI ALL'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

Una volta definiti con le parti interessate gli aspetti strategici dell'offerta formativa (Fasi A e B) e verificata la sostenibilità interna ed esterna (fasi C e D), il CdS o, in sua assenza il Consiglio di Dipartimento, devono assicurare una congrua programmazione dei servizi connessi all'esperienza dello studente (punti di attenzione presenti nella sezione 2 – L'esperienza dello studente del Modello in appendice 1).

In particolare, si tratta di definire:

- le attività di orientamento in ingresso, itinere ed uscita;
- le attività di tutorato;
- le conoscenze richieste in ingresso e le modalità per la loro verifica;
- le modalità di recupero delle carenze individuate in ingresso;
- le modalità di gestione delle esigenze espresse da diverse categorie di studenti, quali, ad esempio fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili o con figli piccoli (percorsi flessibili e accessibilità);
- le iniziative per assicurare il potenziamento della mobilità internazionale degli studenti;
- le iniziative per garantire la dimensione internazionale dell'attività didattica (in caso di corsi di studio internazionali).

F. SINTESI DEI VANTAGGI COMPETITIVI

Per verificare la reale ragione d'essere di un corso occorre rispondere alle seguenti domande:

1. perché uno studente dovrebbe iscriversi a Perugia invece che altrove?
2. se il corso non venisse attivato, ciò costituirebbe una reale perdita di opportunità per i potenziali studenti? Questi potrebbero facilmente trovare proposte alternative in termini di qualità e convenienza?
3. se l'Università potesse effettuare campagne pubblicitarie, quale sarebbe il messaggio utilizzabile per convincere i potenziali studenti ad iscriversi al corso?

G. REVISIONE

Una sostanziale riprogettazione di un CdS già esistente [B] deve essere accompagnata da un Rapporto di Riesame ciclico secondo il modello di cui all'allegato 6.2 al documento ANVUR [7], nel quale sviluppare i motivi che hanno condotto alla necessità di revisione.

6. RIEPILOGO DELLA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER ACCREDITAMENTO INIZIALE CDS DI NUOVA ATTIVAZIONE

La documentazione richiesta all'Ateneo e ai CdS, ai fini dell'attivazione di nuovi CdS, è la seguente [10]:

A livello di Ateneo

- Relazione del Nucleo di Valutazione;
- Documento "Politiche di Ateneo e Programmazione", deliberato dagli Organi di Governo.

A livello di CdS

- Elaborazione della SUA-CdS;
- Documento "Progettazione del CdS" secondo il Modello in appendice 1, da inserire in SUA-CdS (quadro D5); se il CdS deriva dalla riconversione, suddivisione e/o accorpamento di precedenti CdS, sarà necessario dar conto nel documento suddetto degli esiti dei rispettivi rapporti di riesame ciclico, ovvero dei motivi che hanno condotto alla necessità di riprogettare in modo nuovo il CdS;
- Eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare l'attivazione del CdS, da inserire nel quadro D6 della SUA-CdS.

7. VERIFICA DEL DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE

Il documento di progettazione prodotto dal CdS dovrà essere preliminarmente validato dal Responsabile Qualità del Dipartimento proponente e successivamente inviato al Presidio della Qualità ai fini della verifica della coerenza con le presenti Linee guida e con quelle ANVUR [10].

Di seguito si riportano in modo schematico le diverse fasi preliminari all'esame da parte degli Organi di governo, con i relativi attori:

	Fasi principali	Responsabile
1	Redazione documento di progettazione	CdS
2	Validazione documento di progettazione	RQ Dipartimento
3	Verifica documento di progettazione (formalizzazione esito validazione ai CdS mediante e-mail)	PQA (trasmissione documento a: ufficio.qualita@unipg.it)
4	Approvazione documento di progettazione	Consiglio Dipartimento

APPENDICE 1

(1) MODELLO PER LA REDAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE DEL CDS

Agenzia Nazionale di Valutazione del
sistema Universitario e della Ricerca



National Agency for the Evaluation of
Universities and Research Institutes



Allegato 1 alle Linee Guida per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio universitari

MODELLO PER LA REDAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE DEL CDS

Versione del 13/10/17

La presente traccia richiama gli indicatori ed i relativi punti di attenzione del requisito di qualità R3 dei Corsi di Studio di nuova attivazione, ai fini della redazione del documento di progettazione del Corso di Studi. Per maggiori dettagli e definizioni si rimanda alle Linee Guida AVA. Il documento di progettazione deve integrare la scheda SUA-CdS, riportando solo quegli elementi di analisi che non vi hanno trovato posto, con particolare riguardo agli indicatori R3.A e R3.C.

1 – Definizione dei profili culturali e professionale e architettura del CdS

Verifica dell'Indicatore R3.A: Accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti

1.1 Premesse alla progettazione del CdS e consultazione con le parti interessate (R3.A.1)

Descrivere sinteticamente i principali elementi di analisi a sostegno dell'attivazione del CdS, in relazione alle esigenze culturali e le potenzialità di sviluppo umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale, con riferimento ai quadri della scheda SUA-CdS: A1.a, A1.b, A2,

Punti di attenzione raccomandati:

1. *Quali sono le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti?*
2. *In che misura si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?*
3. *Le potenzialità di sviluppo sono state esaminate in relazione all'eventuale presenza di CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, nello stesso Ateneo o in Atenei della regione o di regioni limitrofe, con particolare attenzione ai loro esiti occupazionali? Quali sono le specificità del CdS proposto?*
4. *Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?*
5. *Se non sono disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore, è stato costituito un Comitato di Indirizzo che rappresenti delle parti interessate? La sua composizione è coerente con il progetto culturale e professionale?*
6. *Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?*

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

1.2 Il progetto formativo (R3.A.2-3-4)

Descrivere sinteticamente i principali elementi che contraddistinguono i profili culturali e professionali in uscita e il complesso dell'offerta formativa del CdS, con riferimento ai quadri della scheda SUA-CdS: A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a.

Punti di attenzione raccomandati:

1. Viene pro dichiarato con chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti?
2. L'analisi per identificare e definire i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze è esaustiva?
3. Le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale, sono descritte in modo chiaro e completo?
4. Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) sono chiaramente declinati per aree di apprendimento e sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS?
5. L'offerta ed i percorsi formativi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia negli contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica?

Per i CdS sperimentali ad orientamento professionale (DM 635 2016)

6. Le convenzioni stipulate ai fini dell'attuazione del progetto formativo, coinvolgono soggetti di adeguata qualificazione? È rispettata la loro coerenza con i profili professionali in uscita?
7. L'analisi preliminare all'introduzione di ulteriori SSD negli ambiti base e caratterizzante dell'offerta formativa è esaustiva?
8. Tali SSD rispettano gli obiettivi formativi della relativa classe di laurea e sono coerenti con i profili professionali e con il complesso del percorso formativo??

Per i CdS Telematici:

9. Sono previsti incontri di pianificazione e coordinamento tra docenti e tutor responsabili della didattica?
10. È indicata la struttura del CdS (quota di didattica in presenza e on line) e la sua articolazione in termini di ore/CFU di didattica erogata (DE), didattica interattiva (DI) e attività in autoapprendimento?
11. Tali indicazioni hanno effettivo riscontro nell'erogazione dei percorsi formativi?

Descrizione (MAX 4000 caratteri)

2 - L'esperienza dello studente

Verifica dell'Indicatore R3.B: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite

Inserire, solo laddove ritenuto necessario, sintetiche informazioni ad integrazione di quanto già riportato nei quadri della scheda SUA-CDS: A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5

Punti di attenzione raccomandati:

Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro

1. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita previste sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?
2. Sono previste iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro?

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

3. Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?
4. Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?
5. Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.
6. Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?
7. Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

8. L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti... etc.)

9. *Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento. etc)*
10. *Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?*
11. *Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?*

Internazionalizzazione della didattica

12. *Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?*
13. *Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, sono previste iniziative per raggiungere la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?*

Modalità di verifica dell'apprendimento

14. *Il CdS ha definito in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?*
15. *Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?*

Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS telematici

16. *Sono state fornite linee guida per indicare la modalità di sviluppo dell'interazione didattica e le forme di coinvolgimento delle figure responsabili della valutazione intermedia e finale (docenti e tutor)?*
17. *All'interno di ogni insegnamento on line, è stata prevista una quota adeguata di e-tivity (problemi, report, studio di casi, simulazioni, ecc.) con relativo feedback e valutazione formativa da parte del docente o del tutor rispetto all'operato specifico del singolo studente?*
18. *Tali linee guida e indicazioni risultano effettivamente rispettate?*

Descrizione (MAX 4000 caratteri)

3 – Risorse del CdS

Verifica dell'Indicatore R3.C: Accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti

Inserire, solo laddove ritenuto necessario, sintetiche informazioni ad integrazione di quanto già riportato nei quadri della scheda SUA-CDS: B3, B4, B5

Punti di attenzione raccomandati:

Dotazione e qualificazione del personale docente

1. *I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Per i soli CdS telematici, è altresì da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, pure con valore di riferimento 2/3.*
2. *Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (di maggior rilievo)*

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

3. *I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS?*
4. *Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)*

Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico per i CdS telematici

5. *Sono state indicate le tecnologie/metodologie sostitutive dell'"apprendimento in situazione" e in caso affermativo sono risultate adeguate a sostituire il rapporto in presenza?*
6. *È stata prevista un'adeguata attività di formazione/aggiornamento di docenti e tutor per lo svolgimento della didattica on line e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali? Tali attività sono effettivamente realizzate?*
7. *Dove richiesto, sono precisate le caratteristiche/competenze possedute dai tutor dei tre livelli e la loro composizione quantitativa, secondo quanto previsto dal D.M. 1059/2013? Sono indicate le modalità per la selezione dei tutor e risultano coerenti con i profili precedentemente indicati?*

Descrizione (MAX 4000 caratteri)

4 – Monitoraggio e revisione del CdS

Verifica dell'Indicatore R3.D: Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti

Inserire, solo laddove ritenuto necessario, sintetiche informazioni ad integrazione di quanto già riportato nei quadri della scheda SUA-CDS: B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D

Punti di attenzione raccomandati

Contributo dei docenti e degli studenti

1. Sono previste attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?
2. Se il CdS è interdipartimentale, le responsabilità di gestione e organizzazione didattica dei dipartimenti coinvolti nel CdS sono adeguatamente definite?

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

3. Sono previste interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?
4. Le modalità di interazione in itinere sono coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?

Interventi di revisione dei percorsi formativi

5. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?

Descrizione (MAX 4000 caratteri)

[Torna all'INDICE](#)

APPENDICE 2

(2) Esempio di verbale di incontro con le parti interessate

Verbale del CdS in _____
Classe _____

CONSULTAZIONE CON IL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO E LE PARTI INTERESSATE

Il giorno __/__/____, presso, il/i (Coordinatore/Presidente del CdS o Comitato di indirizzo) si è incontrato con i rappresentanti delle seguenti aziende/enti:

- 1.
- 2.
- 3.
- 4.

per una consultazione sul progetto formativo relativo al Corso di laurea /laurea magistrale _____

La discussione ha preso in esame anche la sintesi dei risultati emersi (*elencare precedenti documenti consultazioni svolte*), ad esempio:

Tali documenti mettono in rilievo _____ (*riportare per esteso i principali punti di discussione*) ...

Durante l'incontro è stato proposto alle parti consultate un confronto sulla denominazione del corso, gli sbocchi occupazionali, i fabbisogni formativi e gli obiettivi formativi previsti in un primo schema di progettazione. (All. 1)

Nel corso della riunione è stato inoltre illustrato ai presenti il quadro generale delle attività formative con riferimento ai settori scientifico disciplinari nel loro complesso, e in particolare a quelli che maggiormente caratterizzano il Corso, oltre alle caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio.

Riportare di seguito questa illustrazione sintetica.....

Le principali osservazioni emerse dalla discussione sono state le seguenti: (*riportare per esteso i principali punti della discussione*)

Data

Allegati:

APPENDICE 3

(3) Esempio di Questionario di valutazione della proposta formativa del Corso di Studio

Il questionario in oggetto è una traccia libera e modificabile tenuto conto degli obiettivi formativi e della specificità del CdS.

Università di degli studi di Perugia	
Questionario di valutazione della proposta formativa del Corso di Studio _____ (scrivere il nome del CdS e l'eventuale modifica di denominazione)	
Classe _____	
Nome Ente/Azienda: _____	Ruolo
intervistato all'interno dell'Ente/Azienda: _____	

1) Osservazioni sulla denominazione (modifica di denominazione) del corso di studio: pensa che la denominazione comunichi in modo chiaro le finalità del corso di studio?

- a) Decisamente Sì
- b) Più sì che no
- c) Più no che sì
- d) Decisamente no

2) Ritiene che le figure professionali individuate siano rispondenti alle esigenze del settore/ambito professionale?

Figura Professionale	SI	NO	NON SO
1			
2			

3) Quali tra le figure professionali individuate ritiene possano maggiormente rispondere alle esigenze della sua organizzazione?

(La preghiamo di indicare il livello di rispondenza: 1= altissimo; 2= Alto; 3= Medio; 4= Basso)

Figura professionale	1	2	3	4
1				
2				
3				
Altra figura				

Spazio per eventuali osservazioni e/o suggerimenti sulle figure professionali:

4) Ritiene che il ruolo e le attività/funzioni lavorative descritte per ciascuna Figura Professionale, siano congruenti con le attività effettivamente svolte presso la Sua Organizzazione?

a) Sì

b) No

Altro: _____

5) Ci sono funzioni, di una o di entrambe le figure professionali, che andrebbero aggiunte alla proposta? Se sì, quali?

6) Secondo Lei, i risultati di apprendimento attesi che il corso di studio si propone di raggiungere sono rispondenti al percorso formativo offerto?

a) Sì

b) No

c) Non so

Spazio per eventuali osservazioni e/o suggerimenti:

7) Secondo Lei, i risultati di apprendimento attesi che il corso di studio si propone di raggiungere sono rispondenti alle competenze richieste dalle figure professionali di riferimento?

a) Sì

b) No

c) Non so